

SERIE A
CALCIO

Segna in contropiede il centravanti Bresciani, un ex, con i granata in inferiorità numerica per l'espulsione di Martin Vazquez. Per Mondonico a Bergamo un dolce «ritorno a casa». Tifosi nerazzurri contro Frosio. Incidenti a fine partita

Fantasma del passato



Microfilm

- 25' viene espulso Martin Vazquez per aver applaudito l'arbitro dopo essere stato ammonito per simulazione
- 42' cross di Nicolini Marchegiani in presa alta anticipa di un soffio Evar
- 49' su Iscio di Annoni, Nicolini filtra in area e a contatto con Marchegiani cade Nicchi la cenno di continuare
- 61' Lentini conquista palla a centrocampo e si lancia sulla destra, passaggio al centro per Bresciani liberissimo che batte Ferron in uscita
- 78' Marchegiani ben appostato respinge in angolo una conclusione ravvicinata di Orlandini
- 84' Nicolini lancia in area per Bonavita che viene trattenuto da Baggio Nicchi non concede il rigore
- 88' su angolo di Nicolini Pasciullo manda sull'esterno della rete
- 90' Contratto viene espulso per doppia ammonizione

GIAN FELICE RICEPUTI

BERGAMO Per i tifosi dell'Atalanta il ritorno a Bergamo di Mondonico e Bresciani è amaro, amarissimo, quasi col sapore della beffa. Per oltre un'ora di gioco la squadra di casa gode del gentile omaggio di un uomo in più, grazie alla sciocca reazione di Martin Vazquez che applaude l'arbitro Nicchi dopo essere stato ammonito per simulazione. Ma della superiorità numerica nessuno se ne accorge. Anzi, si ha quasi l'impressione che siano i granata in situazione di vantaggio. Non che Ferron corra pericoli di sorta (in pratica non ha toccato palla per tutta la partita), ma l'Atalanta, pur attaccando, dà sottorete l'impressione di una

totale impotenza. Lentini e Bresciani con le loro sortite destano inquietanti presagi che si avverano verso il quarto d'ora della ripresa. Nerazzurri tutti sbilanciati in avanti, Lentini e Bresciani che incrociano contropiede ed ecco confezionato il classico gol dell'ex a cui l'Atalanta non saprà più reagire. Un tiro in porta, un gol, due punti. A dispetto dell'inferiorità numerica. Negli spogliatoi Emiliano Mondonico fa sfoggio di modestia e cavalleria: «Abbiamo avuto fortuna - dice - il fatto di essere rimasti in dieci è solo colpa nostra e se la vittoria è arrivata ugualmente è merito anche e soprattutto della dea bendata. L'Atalanta ha fatto il massimo possibile, dobbiamo rendergli atto che non meritava di perdere». In realtà non la racconta del tutto giusta il buon Mondonico. Il suo ritorno a Bergamo era fonte in casa atalantina di un certo nervosismo perché non è un mistero che, al di là dei successi, il suo rapporto personale con diversi giocatori non sia mai stato dei più idilliaci. Ora è tornato, ha vinto. E da tecnico cui non difettano cento astuzie e intelligenza può ben permettersi di non inferire. Ma la realtà è ben diversa. Il Torino in effetti non ha rubato nulla e la sua vittoria rientra pienamente nella logica del calcio. Costretto a difendersi, stretto attorno ad un splendido Cravero lo ha fatto con vigore, tranquillità e ordine per tutta la partita. E alla

prima ed unica occasione ha colpito con freddezza. Tutti altro di corso va fatto per l'Atalanta che pure si può appellare a qualche attenuante generica. Se uomini della rosa fuon per infortunio o squallide due esordienti in campo nella ripresa, uno Stromberg recuperato solo al 50%, due sospetti fatti in area granata non neveti dall'arbitro. Ma è un dato di fatto che nel giro di un paio di settimane la squadra sembra precipitata in pieno stato confusionale quando per un ora contro una squadra in dieci non si riesce a cavare un tiro a rete degno di questo nome c'è davvero da preoccuparsi. Sul piano del gioco l'involuzione è evidente: a centrocam-

ATALANTA-TORINO

1 FERRON	sv
2 CONTRATTO	6
3 PASCIUOLO	6
4 BONACINA	5.5
5 PORRINI	5
BONAVINA 73'	sv
6 PROGNA	5.5
7 STROMBERG	6
8 BORDIN	5.5
9 EVAIR	5
10 NICOLINI	5.5
11 PERRONE	6
ORLANDINI 46'	6
12 GUERRIERI	
13 MARETTI	
16 MONTI	

0-1

MARGATORI 61' Bresciani
ARBITRO Nicchi 5.5

NOTE Angoli 8-0 per l'Atalanta Giornata di sole, terreno pesante Spettatori 8.740 paganti, più 8.290 abbonati per un incasso totale di L. 391 milioni 367mila lire. Espulsi Martin Vazquez al 25' e contratto al 90'. Ammoniti Bordin, Cravero, Sordo e Bonacina.

1 MARCHEGIANI	6.5
2 BRUNO	6.5
3 BAGGIO	6.5
4 FUSI	6.5
SORDO 87'	sv
5 ANNONI	6
6 CRAVERO	7
7 MUSSI	6
8 ROMANO	6.5
9 BRESCIANI	7
CARILLO 81'	sv
10 M VAZQUEZ	5
11 LENTINI	7
12 TANCREDI	
15 SKORO	
16 MULLER	



Invenzione di Notaristefano che a tempo scaduto regala a Radice 2 punti di speranza. Bigon: «Soltanto sfortuna»

Beffa al fotofinish Maradona scivola in zona salvezza

BOLOGNA-NAPOLI

1-0

MARGATORI 89' Notaristefano
ARBITRO Magni 4

NOTE Angoli 7-6 per il Napoli Spettatori paganti 10.718 per un incasso di lire 287.505.000, abbonati 10.066 per una quota di lire 268.993.046. Ammoniti Mariani e Ferrara

1 GALLI	6
2 FERRARA	6
3 FRANCONI	6
4 VENTURINI	5.5
5 ALEMAO	5
6 RENICA	6
7 CORRADINI	5
8 DE NAPOLI	5.5
9 CARECA	6.5
10 MARADONA	5
11 INCOCCIATI	6
12 TAGLIARIELLA	
13 RIZZARDI	
14 BARONI	
15 ALTOMARE	
16 ZOLA	

DALLA NOSTRA REDAZIONE

WALTER GUAGNELI

Careca: «Mai così in basso nella carriera»

BOLOGNA. Al Bologna il due punti della speranza, al Napoli una sconfitta che mette paura. Radice fa festa, Bigon e Careca quasi tremano. Sentite!

Radice: «Una vittoria preziosa ottenuta nel momento in cui stavamo subendo. Succede ci stava il nostro gol prima quando guidavamo il gioco, ma fa lo stesso. A quel punto avrebbe potuto far gol prima di noi il Napoli. Cercavamo di vincere in due. Essenziale che la palla di Notaristefano sia andata dentro, tra l'altro la sua è stata anche una bella segnatura. Due punti in più in classifica anche se il «colpo» del Pisa a Roma ci ha gelati un po'. Il rigore che Magni non ha fischiato? Non mi pronuncio».

E Bigon: «Primo tempo tutt'altro che brillante, ripresa migliore con le occasioni di Incocciati e di De Napoli, solo che Villa e Cusin sono riusciti a salvare la loro porta in extremis. Poi, alla fine, è andata come tutti sappiamo: nemmeno un briciolo di fortuna. Eppure Galli non ha rischiato quanto Cusin. Il futuro? Non c'è certamente bisogno, da qui in avanti, di andarci a cercare gli stimoli. Vengono da soli a partire dalla gara con il Lecce. La situazione è lì, davanti a tutti, meglio rendercene conto assieme e subito».

Careca: «Bologna è stato senz'altro più fortunato di noi. Non ho mai lottato per la salvezza in tutta la carriera. Non ho paura, la fiducia c'è ma è un fatto che fuori non riusciamo a fare gol. E.B.»

BOLOGNA. La zona Cesarni dà ossigeno al Bologna e spinge alle soglie dell'inferno il Napoli. Tutto in due minuti. Ottantottesimo Maradona fa una delle pochissime cose buone del suo match regalando un magnifico pallone a De Napoli in area. Cusin esce a vanga, la palla si impenna e si dirige beffardamente verso la rete. Arriva come un fulmine. Villa e allontanano l'incubo della serie B. Ottantovesimo un pallone di Mariani taglia la spessata difesa azzurra, arriva a Notaristefano che lo stoppa, guarda Galli per poi gettarsi con un sinistro rasoterra. Il Bologna porta a casa due punti di platino che ravvivano le speranze di salvezza. Il Napoli cade in trincea e sprofonda nel grande mare della zona-nascio.

La chiave di lettura della partita è racchiusa in un unico fondamentale concetto: i rossoblu di Radice, con le armi dell'umiltà e della concentrazione hanno interpretato al meglio i 90 minuti applicandosi in maniera rigorosa e proponendosi in avanti con raziocinio. Il Napoli invece non è mai riuscito a mettere cuore e dedizione nella sua manovra, illudendosi di potersela cavare solo con qualche iniziativa illuminante di Maradona, Careca o Alemao.

Niente di più sbagliato. Alla lunga il responso del campo è risultato impietoso per gli azzurri campioni d'Italia. Maradona s'è limitato a tre assist, poi s'è spento come una candela, affaticato dai viaggi transoceanici e dalle continue polemiche del soldatino Di Già, forse destinato alla prima linea della guerra del Golfo s'è permesso il lusso di lasciar di passo el Pibe con un paio di finte. E sta questa l'immagine emblematica del grande impatto partecorrente. Perché un Careca volenteroso e ispirato (ha colpito anche la traversa) non riusciva ad avere palle giocabi-

li. Non da De Napoli perso nella sfida con Verga non da Alemao troppo arretrato e timido e neppure da Corradini fumoso e poco ispirato. Al Dal'Ara si è visto un Napoli senza ritmo e senza idee che solo nella seconda parte dell'incontro ha messo in campo un po' di buona volontà e di temperamento. Troppo tardi. Il Bologna ha chiuso tutti i varchi poi al penultimo minuto ha ricevuto il massimo riconoscimento alla sua immensa grinta.

Ma ora saprà il Napoli campione d'Italia coi suoi Careca e Maradona abituarsi ai nemi e alle pressioni folli della zona bassa della classifica? Riuscirà ad assimilare quella mentalità «operaia» indispensabile per salvare la pelle? Risposta di Bigon: «Io sono abituato alle zone basse della classifica, non so se i miei giocatori riusciranno a calarsi in questa parte. Certo che la sfida di domenica prossima col Lecce diventa drammatica».

Il Bologna ha compiuto un bel balzo in avanti nella sua difficile corsa ad handicap Radice, dopo aver cementato lo spogliatoio e fatto fronte all'emergenza (infortunati a Detari, Poli e Bonini) limitando i danni, cercava una vittoria che potesse far decollare una squadra già ricca di grinta e di coraggio, sempre limitata sotto il profilo tecnico. La vittoria è arrivata proprio come una formazione di elevato lignaggio. La strada che porta alla salvezza è ancora lunga e lastricata di sacrifici. Ma Villa e compagni sono ormai temprati alle sofferenze del fondo classifica. A differenza dei napoletani.

L'arbitro Magni è stato il peggiore in campo. Lenno e impreso ha fatto arrabbiare tutti i bolognesi si sono lamentati soprattutto per un fallo di Galli su Turkyilmaz in area. I napoletani per una serie di calci di punizione «inventati».

Due guizzi del centrocampista piegano la resistenza dei rassegnati romagnoli

S'infuria il Paladino Orlando



Orlando batte il portiere del Cesena Fontana; in alto a sinistra Bresciani suo il gol decisivo dei granata a Bergamo, in alto a destra Notaristefano, un gol prezioso in extremis

FIorentina-CESENA

1 MAREGGINI	6.5
2 FIONDELLA	6.5
3 DELL'OGGIO	6.5
4 LUNGA	6
5 FACCENDA	6.5
6 MALUSCI	5.5
7 FUSER	6
8 SALVADORI	6
9 BORGONOVO	6.5
NAPPI 76'	sv
10 ORLANDO	7
IACHINI 63'	6
11 BUSO	6
12 BETTI	
13 PIN	
15 DI CHIARA	

2-0

MARGATORI 17' e 41' Orlando
ARBITRO Cesari 6

NOTE Angoli 2-1 per la Fiorentina Spettatori paganti 28.425 per un incasso di 742.067.204. È stato osservato un minuto di silenzio per la pace nel mondo in tribuna coperta è stato esposto uno striscione con sopra scritto «Fra uccidere e morire c'è un'alternativa vivere».

1 FONTANA	6
2 CALGATERRA	6
3 NOBILE	6.5
4 ESPOSITO	6
5 BARCELLA	sv
GELSAINI 13'	6
8 LEONI	6
6 JOZIC	6
7 TURCHETTA	6.5
8 LEONI	6
9 CIOCCI	5.5
10 DEL BIANCO	6
11 SILAS	5
12 BALLOTTA	
15 AMARILDO	
16 TEODORANI	

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Non c'è mai stata partita tra una Fiorentina vogliosa di dimostrare ai suoi tifosi di aver imboccato la strada giusta che porta alla salvezza e un Cesena che troppo presto è apparso rassegnato, privo dell'indispensabile mordente che occorre per evitare la retrocessione. A far piegare le gambe e mandare al tappeto i romagnoli ci ha pensato Massimo Orlando che prima di partire per Napoli, dove presta servizio militare, ha dichiarato di essere contrario all'assurda guerra nel Golfo e al tempo stesso di essere preoccupato poiché lui ed i suoi compagni potrebbero essere spediti al fronte. Il giovane centrocampista della nazionale under 21 ha sbloccato il risultato dopo appena diciassette minuti di gioco ed ha raddoppiato al 41' grazie ad un'imbeccata di Borgonovo e ad un marchiano errore della difesa bianconera.

dopo tredici minuti l'allenatore Marcello Lippi (la cui posizione è ormai molto critica) è stato costretto a sostituire l'infortunato Barcella prima con Gelain e poi con Anselmi. I cesenati hanno anche protestato contro la decisione dell'arbitro Cesari che al 52' non ha concesso la massima punizione per atterramento di Ciocci in piena area di rigore. E negli ultimi venti minuti, con i gigliati ormai paghi del risultato, i romagnoli sono stati capaci di mantenere l'iniziativa. Anche se gli attaccanti bianconeri, a conferma della scarsa incisività dell'intera squadra, hanno impegnato seriamente Mareggini solo due volte al 46' con un colpo di testa di Silas e all'89' con un gran tiro di Ciocci che il portiere viola è riuscito a ribattere a pugni chiusi.

La Fiorentina, a differenza degli avversari, nel primo tempo è apparsa su di giri, sempre pronta a sfruttare il minimo errore dei difensori romagnoli. La prima rete è scaturita da un cross dalla destra di Fuser, palla svingolata da Borgonovo, colpo di testa di Buso che ha smarcato Orlando che con un gran sinistro ha fatto secco l'incolpevole Fontana.

La rete del raddoppio è stata propiziata da Borgonovo che con un perfetto lancio ha pescato Orlando in ottima posizione. Il centrocampista ha sfruttato al meglio un malinteso fra il portiere e Leoni e con un tocco di precisione ha mandato il pallone nella rete.

A differenza degli attaccanti del Cesena (l'unico a salvarsi è stato Turchetta) quelli della Fiorentina sono apparsi più convinti dei loro mezzi rispetto alle ultime esibizioni. In maniera particolare il centravanti Stefano Borgonovo che pur non riuscendo a segnare è stato molto abile per tutta la gara nel «congelare» il pallone e ad aiutare i compagni di linea. Anche la prova di Buso è da sottolineare positivamente, mentre chi accusa qualche colpo a vuoto è il giovane Malusci.

17. GIORNATA

SQUADRE	Punti	CLASSIFICA														Me					
		PARTITE					RETI				IN CASA				FUORI CASA				Ing		
Gi	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	Vi	Pa	Pe	Fa	Su	Vi	Pa	Pe		Fa	Su
INTER	24	17	10	4	3	35	20	7	1	0	21	8	3	3	14	12	-	1			
JUVENTUS	22	17	8	6	3	26	15	4	4	1	15	7	4	2	11	8	-	4			
PARMA	22	17	8	6	3	20	12	5	3	1	10	4	3	3	2	10	8	-	4		
MILAN	21	16	8	5	3	17	9	6	0	2	10	3	2	5	1	7	6	-	3		
SAMPDORIA	20	16	7	6	3	23	13	5	1	2	17	10	2	5	1	6	3	-	4		
GENOA	19	17	6	7	4	19	15	4	4	0	12	3	2	3	4	7	12	-	6		
TORINO	19	17	6	7	4	17	14	3	5	0	8	3	3	2	4	9	11	-	6		
BARI	17	17	5	7	5	23	21	5	4	0	18	6	0	3	5	5	15	-	9		
LAZIO	17	17	2	13	2	14	13	1	8	0	9	7	1	5	2	5	6	-	9		
FIorentina	16	17	4	8	5	21	20	3	5	1	12	8	1	3	4	9	12	-	10		
ROMA	15	16	5	5	6	22	21	5	2	1	16	4	0	3	5	6	17	-	9		
NAPOLI	15	17	4	7	6	13	17	4	2	2	11	11	0	5	4	2	6	-	10		
LECCE	15	17	4	7	6	8	18	4	3	1	7	2	0	4	5	1	16	-	10		
ATALANTA	15	17	4	7	6	17	21	4	3	2	11	7	0	4	4	6	14	-	11		
PISA	14	16	6	2	8	20	28	4	1	3	11	13	2	1	5	9	15	-	10		
BOLOGNA	12	17	3	6	8	12	18	3	3	3	8	6	0	3	5	4	12	-	14		
CAGLIARI	10	17	2	6	9	9	23	1	4	3	3	7	1	2	6	6	16	-	15		
CESENA	9	17	2	5	10	14	32	1	4	3	9	13	1	1	7	5	19	-	16		

*MILAN, PISA, ROMA e SAMPDORIA una partita in meno. L'incontro verrà recuperato il 23-1-90. Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico.

CANNONIERI		PROSSIMO TURNO	
11 reti	Matthaeus (Inter) nella foto	Domenica 27-1, ore 14.30	
10 reti	Melli (Parma)	BARI-ATALANTA	
9 reti	Baggio (Juventus)	CESENA-SAMPDORIA	
8 reti	Ciocci (Cesena), Klinsmann (Inter), Piovanelli (Pisa), Vielli (Sampdoria)	FIorentina-ROMA	
7 reti	Joao Paulo (Bari), Padovano (Pisa) e Bresciani (Torino)	GENOA-MILAN	
6 reti	Serena (Inter), Voeller (Roma) e Sosa (Lazio)	INTER-CAGLIARI	
5 reti	Caniglia e Evar (Atalanta), Casiraghi (Juventus), Van Basten (Milan), Mancini (Sampdoria)	JUVENTUS-PARMA	
		LAZIO-TORINO	
		NAPOLI-LECCE	
		PISA-BOLOGNA	
TOTOCALCIO		Prossima schedina	
		BARI-ATALANTA	
		CESENA-SAMPDORIA	
		FIorentina-ROMA	
		GENOA-MILAN	
		INTER-CAGLIARI	
		JUVENTUS-PARMA	
		LAZIO-TORINO	
		NAPOLI-LECCE	
		PISA-BOLOGNA	
		COSENZA-FOGGIA	
		MESSINA-VERONA	
		MODENA-ASCOLI	
		UDINESE-LUCCHESI	